

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli continuati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Relazione del Senatore Lampertico.

Riferimmo ieri un brevissimo cenno intorno la Relazione dell'illustre Fedele Lampertico, Senatore del Regno e membro della Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale. Essa Relazione concerne la parte agraria, ed è una risposta evidente ed eloquentissima a certi agitatori, i quali testè nel Veneto in Comizj o sulle gazzette gettavano le più strane accuse contro il Governo e spacciavano, per accarezzare le plebi rusticane, assurde massime economiche.

Che se non ci è dato allargare il discorso sui dati e sui ragionamenti della Relazione, condotti con rigoroso metodo scientifico, ci piace almeno raccomandare la lettura a molti, specie ai Pubblicisti avvezzi a chiacchierare di tutto, eziandio di ciò su cui non fecero mai studi speciali. Difatti v'ebbero anche tra noi agitatori per la crisi agraria, cui bastava avere alla mano un'occasione propizia a scalmanate declamazioni, smaniosi di gettar bastoni tra le ruote del carro, incuranti poi di investigare nella sua profondità il problema delle presenti distrette economiche dei proprietari e coltivatori, invocanti specifici rimedi assai peggiori del male. Or sta bene che la voce di un vero filantropo, d'un economista dotto s'oda per Italia, e provi, tra le altre cose, come al Governo interessi che l'ardua questione sia risolta, e sia almeno cognita a tutti che non mancò di farla studiare in ogni suo lato da uomini competentissimi.

A persuadersene basterebbe scorrere le cento ottantaquattro pagine del volume in grande formato, che contiene la Relazione. Ma noi, che potremmo soltanto registrarne le conclusioni levandole dall'ultima pagina, siamo meravigliati per la dottrina, l'erudizione e la perspicuità d'un lavoro tanto complesso. Esso, se i Giornali se ne occuperanno di proposito, gioverà indubbiamente a togliere parecchi errori e pregiudizj dalle menti vulgari, e quindi a far cessare qualsiasi agitazione artificiale, infruttuosa, se non dannosa.

I danni dell'agricoltura non originano soltanto dalla libera concorrenza straniera, bensì da cause svariatissime e complesse, e la Relazione esclude assolutamente che coi dazi protettori pe' principali cereali potremmo darle qualche sollievo. E crediamo che le argomentazioni della Relazione, confortate da esempi e dati statistici, sieno tali da indurre ne' Lettori profondo con-

vincimento della loro verità scientifica ed esperimentale.

Ecco, dunque, che la Relazione diventa per ciò un avvenimento, dacchè imporrà alla fine silenzio a que' tribuni che da empirici trattarono e trattano l'economia pubblica. Ma essa per noi è pur un avvenimento, che delle cose nostre conforta a ben sperare, perchè ci è nuova prova di quella eccellenza d'ingegno, di quella vigoria di logiche argomentazioni, di quelle profonde indagini, per cui già meritavano il sincero plauso degli stranieri tanti insigni Italiani del nostro Parlamento, che ci vengono invidiati e giudicati tra i primi nell'arringa scientifica.

Quanti lavori eruditi e di gran lena nelle Biblioteche della Camera e del Senato! E quale onoranza recheranno lavori siffatti al nostro paese! Siano pur pochi coloro che si dedicano ad essi; ma questi pochi bastano al nazionale decoro, perchè emulativi di quanto di più eccellente seppero illustri stranieri dare alla scienza.

La pubblicata Relazione del Lampertico e la discussione che si dice prossima della Legge sulla perequazione fondiaria governeranno certo, più di cento discorsi tribunizii, a facilitare lo scioglimento della questione agraria, per quanto è possibile a qualsiasi Governo. Ma niuno pensi che per essa il Governo possa tutto; anzi al Governo non ispetta se non il compito di dare unico indirizzo all'azione dei cittadini, e d'accentrare e all'uopo distribuire utilmente le forze economiche della Nazione.

Un morto vivo.

Dalla morte alla vita.
Narcano le cronache di Calvano (Napoli) uno di quei fatti che potrebbero togliere credito e serietà anche a quella cosa presumibilmente seria che è la morte.

Un tale, sempre a Calvano, morì.
Si chiamava Andrea Russo ed era un benestante del paese.
Mori d'un colpo apoplettico. Il medico fece la sua brava dichiarazione; il prete impartì gli articoli mortuari-religiosi. Il morto fu adagiato su d'un ricco catafalco.

Venne il momento in cui il defuncto doveva esser portato via.
Un ricco carro funebre attendeva. Cominciarono a recitare le ultime preci dinanzi al cadavere. Ad un tratto — oh, miracolo! — Andrea Russo, come uno spettro neghittoso, fu una mossa sulla sua culla nera. E la sua figura di fantasma si levò.

Negli astanti fu un grido generale di terrore; ma qualcuno più coraggioso, non gridò e non scappò. — Si fe' dappresso al catafalco ed osservò il morto, che faceva quel singolare scherzo.

Scherzo non era. Era anzi la più seria ed importante delle cose. Il morto riviveva; il che naturalmente significa che non era morto.

Riviveva e bene. Il funebre apparato che, aveva intorno non lo spaventò. Quasi ne rise. La confraternita, il carro e i piagnoni furono licenziati. In luogo del tutto entrò nella casa la maggiore e più legittima gioia.

Il Fanfulla dice che la Camera verrà convocata il 20 novembre.

LA MACEDONIA

(dalla Kölnische Zeitung).

Hanno i Balcani il bisogno di una guerra e la Macedonia, essendo la più grande delle provincie balcaniche, ha essa la prospettiva di riuscire pietra fondamentale della futura confederazione balcanica?

La provincia turca detta «Macedonia» è il paese d'Europa in cui forse trovansi sparpagliate e mescolate fra loro, meglio che in qualunque altra, varie razze umane, nessuna delle quali gode l'assoluta maggioranza. Ad oriente, a Salonicco e lungo il litorale, l'elemento greco è forte; ma se si volesse definire a quale razza lo stesso grande emporio commerciale di Salonicco appartenga, dovrebbe dirsi piuttosto ebreo che greco. L'occidente della Macedonia è degli albanesi: nazione che è la più fiera, la più originale, la più indomabile del continente d'Europa.

Fra quei greci e questi arnauti vediamo distesi in numero considerevolissimo gli slavi; e sparsi fra greci, arnauti e slavi troviamo un forte contingente di turchi e valacchi, detti questi ultimi in Macedonia «Zinzari» perchè pronunziano «Zinz» invece di «Cinc» il numero cinque.

Riguardo al numero poi delle diverse razze può osservarsi solamente che è incerto e inesatto ciò che se ne dice nelle fonti ufficiali e non ufficiali; e tanto più incerto o inesatto quanto per le proprie ambizioni intorbidano il giudizio di chi detta la relazione.

Un generale russo fa ascendere a 1,500,000 il numero dei bulgari in Macedonia; ma la sua asserzione non è più fondata di quella dei notabili greci i quali, rivolgendosi al patriarca di Costantinopoli e al Sultano medesimo, si dissero rappresentanti di 600,000 greci dimoranti in Macedonia.

Parlando nell'occasione odierna della Macedonia come di un campo di rivoluzioni ed insurrezioni, bisogna lasciar da banda i distretti dell'Albania e cioè Janina e Scutari, per la semplice ragione che colà, sedata un'insurrezione, ne nasce un'altra come dalle ceneri della madre nasce la giovane fenice.

Circa ai distretti rimanenti della Macedonia, cioè: Monastir, Salonicco, Kosova e Seres, le fonti rispettivamente meno sospette fanno ascendere a 1,531,000 la cifra della loro popolazione, ripartita come segue: 410,000 bulgari cristiani e 46,000 maomettani; 350,000 albanesi; 280,000 turchi; 145,000 greci; 120,000 serbi; 95,000 zingari e 40,000 ebrei di origine spagnuola. Il resto sono zingari e stranieri. E siccome queste cifre non pretendono ad esattezza assoluta, aggiungasi che il numero dei turchi ed albanesi qui citato è piuttosto superiore, e quello dei serbi invece inferiore della realtà.

Quando comincia ad agitarsi questo miscuglio di razze e di religioni, l'elemento cristiano segue la bandiera della chiesa e della scuola; e sacerdoti e maestri di scuola difatti vediamo nelle prime file della recente insurrezione in

Bulgaria. Preti e maestri di scuola bulgari incominciarono ad introdursi in massa fra gli slavi della Macedonia soltanto nel 1868, quando la Bulgaria ottenne dalla Porta ottomana l'indipendenza provinciale della chiesa bulgara dal patriarcato greco, e si consolidava nella Bulgaria la gerarchia nazionale. Fino a quell'anno prevaleva in Macedonia ed in specie nei distretti serbi di Nisch e Cassova, fino ad oggi detti ancora l'antica Serbia, l'elemento ecclesiastico serbo. Nel 1868 il governo serbo incominciò a trascurare l'antica Serbia, rivolgendosi invece ogni sua cura ai confratelli della Bosnia e dell'Erzegovina, oppressi dalla Turchia; preti e maestri serbi lasciarono l'antica Serbia e la Macedonia, e i loro posti caddero nelle mani dei bulgari, i quali dopo il 1878 segnatamente, invasero le chiese e le scuole della Macedonia.

La popolazione accolse i nuovi venuti con indifferenza, non prevalendo quindi alcun sentimento speciale di nazionalità.

Il dialetto degli slavi della Macedonia è una specie d'intermedio fra il serbo e il bulgaro, serbando le fondamenta dell'ultimo e le forme del primo. Nessuno sa dire con certezza: son bulgaro o son serbo. Le tradizioni nazionali, e cioè le feste religiose danno l'unica regola. Chi solennizza la festa del santo patròn dei serbi, passa per serbo; ecco tutto. Chi invece a poco a poco segue l'invito dei pochi bulgari, e ciò non è difficile poichè da secoli il governo turco chiamava Bulgaria tutta la provincia, e la propaganda bulgara va sempre guadagnando terreno, è bulgaro.

La supremazia in Macedonia (questo è fuori di dubbio) non può spettare che al greco o al bulgaro; ed ambedue lottano strenuamente per conseguire la vittoria: il greco in segreto e colle armi dell'astuzia, il bulgaro in piazza con grida e fucilate, spinto a ciò dall'angoscia di vedersi sopraffatto dall'ellenismo o dalla più temuta Austria.

La Porta ottomana, assopita nell'inazione e nella incorreggibilità secolare, lascia fare, e l'insurrezione di poche bande armate può far rinascere in Macedonia tutte le atrocità abbominevoli di bulgara memoria.

Migliaia e migliaia di braccianti macedoni emigrano ogni anno in Serbia e in Bulgaria. Gli uomini non mancano nè di armi, nè di danari, e una scintilla sarebbe sufficiente per far scoppiare in tutta la Macedonia un incendio rivoluzionario dei più intensi.

Ecco il pericolo, ed ecco donde possono venirne sorprese le cui conseguenze sono incalcolabili.

I colpi di fucile sono di moda nella Boemia.

Telegrafano da Praga essere stato tirato un colpo di fuoco contro una finestra dell'ufficio del consigliere superiore di finanza cav. de Waclawiezek.

Due lastre andarono in pezzi. Nessun ferito. L'autore è ignoto.

a quando ciò mi riesca, io nol so; ma tu dovresti approfittare di questa illusione altrui per fidararti a ricca donzella... Ove impossibile mi riesca restaurare le nostre sorti... oppure si conosca il baratro in cui precipitammo... non aspettarti le accoglienze liete che or ti prodigano in tutte le principali cose; verranno per te chiuse molte porte, le quali or ti si aprono a due battenti...

Ma non hai tu forse molti amici e straricchi; e non potresti ad essi ricorrere per aiuto?

Un triste sorriso increspò le labbra del vecchio. Troppo bene sapeva che coloro, i quali frequentavano la sua casa od altrimenti gli si mostravano amici; non suoi, ma erano amici di ventura: finchè durava in ricchezza, finchè splendevano feste e trattamenti principeschi offriva loro, svizzerata amicizia gli proficavano; ma tosto che lo sapessero decaduto, gli avrebbero volte le spalle. Così costumarono gli uomini e costumano: e se il cuore non muta, non altrimenti sarà pur nei tempi a venire.

Perciò scosse dubbioso il capo e favellò:

— Gli amici del ricco son come l'arena: un'ondata d'acqua basta a sconvolgerla, un buffo di vento a sollevarla e disperderla. Non conosco la favola dei topi quando lasciarono la naufragante nave?...

Ma io conto amici i quali non mi abbandoneranno così vergognosamente nel bisogno!

Cannone monstre.

L'Armi and Navy Register pubblica alcuni particolari sopra un nuovo cannone monstre, di cui una parte è stata testè fusa dalla fonderia Scott per conto della «American Standard Ordnance Company» di New-York.

Questo cannone potrà essere sparato con una rapidità da cinque a dieci volte maggiore di quella del cannone rigato ordinario. Il cannone è a retrocarica e avrà una lunghezza di 40 piedi. Per la costruzione della parte ora consegnata furono impiegate 40 mila libbre di ferro e per l'intero cannone ne occorreranno 100 mila.

Il getto della prima parte fu un vero successo e fu eseguito alla presenza di molti signori americani. Si crede che il cannone potrà consumare 18 mila libbre di proiettili e 9000 libbre di polvere in un'ora di spari consecutivi.

Si crede che nella sua costruzione sia stata superata la difficoltà che si presenta ordinariamente pel tiro troppo rapido dalla ineguale espansione del metallo e dal conseguente scoppio.

Una commedia di Vassallo.

Torino, 13. Ierisera al Teatro Baldo la compagnia Emanuel recitò la nuova commedia *Olimpia* di Vassallo (*Gandolin del Fracassa* ed *Elio Staleno del Caffaro*) il noto pubblicista.

La commedia ebbe un esito infelice nonostante l'esecuzione di Emanuel della Glick e degli altri artisti.

Il primo atto passò in silenzio; il secondo ed il terzo furono applauditi dagli amici dell'autore, molto numerosi nella sala; il quarto venne fischiatto dal pubblico.

Due piccoli viaggiatori.

Due bambini, Caterina Barth di 11 anni e suo fratello Pietro di 9, hanno compiuto felicemente da soli il viaggio da Kreuznach, in Germania, a Porto Washington, negli Stati Uniti d'America.

Rimasti orfani di amendue i genitori, un loro zio, proprietario di una calzoleria a Porto Washington, scrisse alle autorità di Kreuznach che aveva intenzione di adottare i due nipotini, pregando gli venissero spediti, e contemporaneamente mandò il denaro necessario per il viaggio.

Sui vestiti dei due bambini si cucì un cartellone con il loro nome, la mèta del viaggio, ecc.

Il 6 agosto essi giunsero a Nuova York, dove il presidente dell'ufficio per l'emigrazione diede loro un grosso pacco di alimenti e li collocò nel treno ferroviario di Ohio.

Caterina, da vera madre di famiglia, s'impossessò subito degli alimenti dicendo che altrimenti Pietro mangerebbe subito tutto e si ammalerebbe e durante il viaggio glieli distribuirà parcamente.

Ora è giunta una lettera da Porto Washington che annunzia come i due piccoli ed intrepidi viaggiatori siano giunti sani e salvi presso il loro zio.

Bigamia a 19 anni.

Il giorno 7 corrente a Wumborne in Inghilterra si presentava al magistrato una donna, di 19 anni ma che ne mostrava anche meno; chiamata Alice Robbins, accusata di bigamia.

I certificati presentati e l'audizione dei testimoni provarono che nel gennaio dell'anno scorso l'accusata era stata unita legalmente in matrimonio ad un marinaio chiamato Emanuele Robbins a Kinson Church nel Dorsetshire, che il marinaio è ancora vivente e che circa tre settimane or sono, essa ha sposato nuovamente all'ufficio di Stato civile di Facle un giovinotto di nome Ware.

1a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XV.

(seguito)

— È da lungo tempo mio desiderio — il signore di Hohenheim riprese — che tu cerchi assicurarti una posizione per l'avvenire... Io... io non ho mai posto impedimenti accchè tu godessi la vita...; ma le pazzie devono pur avere un termine... altrimenti ne verrebbe a te pericolo, a me dolore... Sei giovane ancora; ma già maturo abbastanza pel matrimonio... Spero che... già... spero che non ti rifiuterai di entrare in questo corso di idee... già; ma che anzi ti darai premura di rendere al più presto un fatto la mia brama più ardente...

Il giovane, come se colpito da una mazzata fra capo e collo, stava lì intontito, l'occhio spalancato e fiso sul padre, quasi cercasse nel volto di questi una spiegazione. Ma anche il signore di Hohenheim pareva impacciato non poco.

— Io non ti comprendo... Perché devo pensare ad assicurarmi un avvenire?... — chiese Arminio. — Forse che non è sicuro e splendido l'avvenire mio?

— Devi assicurarti mercè un ricco matrimonio... una catena dorata... — insistè il padre.

— Perché? perché?... Devo francamente confessarti che molto è lungi da

me l'idea di legarmi coi vincoli del matrimonio... C'è tempo.

Quelle reticenze, quegli accenni staccati, nebulosi dunque non bastavano: il vecchio lo comprese; egli doveva parlare aperto, senza circonlocuzioni od esitanze, per quanto grave ciò gli potesse riuscire.

— È necessario... di assoluta necessità che tu pensi, che tu provveda subito ad ammortarti con qualche ricca donzella — uscì egli a dire pertanto dopo un silenzio penoso, e camminando a gran passi su e giù per la stanza, volendo schivare l'insistente sguardo del figlio. — Vedi... io non so... non sono certo di poter lasciarti, morendo, tanto che basti per vivere... tanto più che ti sei avvezzo alla grande... come comportava il nostro stato...

La sorpresa di Arminio cresceva a queste sibiline parole.

Fino allora sempre avea considerato come inesauribile la ricchezza della sua famiglia; e suo padre medesimo tale credenza incoraggiato, col non mai contrastare i di lui capricci, se anche costosi.

— Tu sei ricco e... e temi di non poter lasciarmi tanto che assicuri il mio avvenire?...

— Ho subito perdite enormi.

— Dove?

— Alla Borsa... Il rinviolo subitaneo, impreveduto della rendita... Poi, certe speculazioni donde speravo ricavare forti guadagni e che fallirono.

— E non puoi ripararci? — insistè Arminio, cui non era ignoto che il

padre giocava alla Borsa e che per ultimo aveva toccato qualche perdita.

— Non ho alcuna speranza più... non ho più coraggio — balbettò il signore di Hohenheim; e dechinò la faccia come allibito. Indi a poco riprese: — La fortuna ostinatamente mi perseguita... e perditi sì enormi ho sofferto, ch'io stesso riteneva impossibili... Tutto, tutto adoperai quanto stava in mio potere per resistere alla mala sorte...; ma fu precipizio, rovina... sì: una rovina...

Spaventato stava lì Arminio, immobile: cotali notizie sperdevano d'un tratto i suoi dorati sogni di godimenti: quale sarebbe stata in avvenire la sua esistenza?...

Rovinati!

Per qualche minuto non fiato: guardava il padre, quasi ricercando ne suoi lineamenti la conferma delle cose udite.

Rovinati!... Aveva su tanto solide basi la ricchezza paterna figurato, che la distruzione di essa non gli era mai sembrata pensabile, nonchè si avesse ad avverare.

— Impossibile! impossibile! — sclamò finalmente. — Io non lo posso credere.

— Pur troppo è vero — con voce di sconsiglio lo assicurò il padre. — E non ti nascondo che devo appellare a tutte le mie forze per tentare di salvarci... per tentarlo... Tua madre nulla ancora sa: ed io penso di risparmiarle una tale angoscia finchè sia possibile.

Ancora mi credono ricco: e tutto dipende appunto dal saper simulare le nostre perdite il più che si possa. Fino

(Continua.)

CRONACA PROVINCIALE

Dalle Basse.

Promissio boni viri est obligatio. Il di 4 ottobre corrente io prometteva di tenervi informati se quaggiù succedesse qualche cosa degna di essere ricordata. Ora eccomi a sdebitarmi.

Ed in prima vi dirò che domenica prossima cioè il 18, a Castions di Strad' alta sarà Sua Eccellenza Monsignor Berengo nostro Arcivescovo per benedire solennemente una nuova immagine di M. V. con la relativa sedia, opera di un giovane artista di Udine, certo Bertoli, che per la prima volta si espone in lavori d'intaglio e doratura in luoghi di considerazione. Opera sua è anche il pulpito che in tale occasione verrà inaugurato. Io come profano in argomento lascio il giudizio delle dette opere agli intelligenti, ed auguro sieno favorevoli all'artista.

A dir vero molto si è fatto nella Chiesa parrocchiale dacché vi è parroco il don Leonardo Placereani e fabbricatore il sig. Giuseppe Bianchi, per il loro zelo coadiuvato da quei buoni parrochiani. E mentre vi scrivo si fanno colà grandi preparativi per il ricevimento dell'ill. Arcivescovo che fino dal principio del suo ingresso in questa Arcidiocesi ha mostrato di aver buon tatto nel reggere e governare e nel ristabilire l'ordine un po' trascurato dalla cessata Autorità.

Ora passiamo dalle notizie ecclesiastiche alle civili ed amministrative. Nel Comune di Pocenia, in cui vivo, le cose procedono assai bene dacché l'elemento giovane dei Consiglieri si è fraternizzato col vecchio e ognuno d'accordo studia di avere un'amministrazione economica e leale non solo pel capo comune ma anche per le frazioni.

Una special lode poi si merita per la buona tenuta delle sue strade, il di cui esempio io vorrei imitato dai padri consacrati di Castions e Talmassons, i quali lasciano molto a desiderare nelle loro strade comunali sia per la qualità della ghiaia come anche per certi lavori necessari nei fossi laterali a scopo di abbassare il peso dell'acqua e diminuire così l'umidità soverchia alla superficie della strada proveniente dall'assorbimento capillare. Pensino adunque quei padri consacrati di Castions e Talmassons ad emulare quelli di Pocenia.

In quanto poi al lavoro necessario sul ponte Torsa per impedire l'abbassamento, e il cui disegno approvato in Consiglio giace presso il Genio Civile, sarebbe ora che si eseguisse soddisfacendo così alla previdente ed oculata Autorità Municipale. Fra breve qui si apriranno le scuole ed io vorrei che da gl'insegnanti, sorretti dal signor Sindaco tanto zelante o da suoi dipendenti, venissero applicate le multe indette per la obbligatorietà della frequenza alle scuole, onde non sprecare inutilmente i denari del Comune in un argomento di tanta importanza.

Il nostro vecchio e benemerito dottor Chiaruttini che per 35 anni presta la sua opera quale medico condotto e si diceva ci avesse a lasciare, ora pare si fermi con noi. Niente di meglio.

A Torsa, frazione maggiore del Comune di Pocenia, da qualche tempo vi sono due partiti nella popolazione intorno al luogo ove si avrebbe a edificare la casa del Cappellano, ma ora pare che questi vadano ravvicinandosi, volendo con ciò secondare i desideri di quel Reverendo Cappellano che fino dal principio della sua cura in detto luogo, coadiuvato dal popolo, nulla trascurò per formare i fondi occorrenti alla fabbrica.

L'Ufficio Postale di Pocenia, diretto dal signor Leonardo Marò, puntuale fino allo scrupolo nel disimpegno dei suoi doveri, funziona bene. E noi godiamo di essere avvicinati giornalmente alla città di Udine, Capo Provincia, con le corrispondenze, ed anche personalmente dalla corriera di Antonio Bertoli detto Quattrin, ove lo richieda il trattamento dei nostri affari.

Il tempo atmosferico qui come anche da voi corre instabile e ci danneggia assai. Adesso ci vorrebbe del bel sereno e sole onde raccogliere e stagionare le derrate.

Dal vostro numero di sabato 10 ottobre apprendo una consolantissima notizia per la povera gente ed è che al Ministero delle Finanze in Italia si tratta per la diminuzione del prezzo del sale. Oh, venga presto una tal legge cotanto sospirata e da me fino dal 1876, con la stampa propagata.

Quel giorno sarà giorno di allegrezza per tanta povera gente in adesso costretta, per il prezzo elevato, a mangiare polenta e minestra senza sale. Se son rose fioriranno. State sani.

Un Bassarut.

Al di là di Pontebba.

Telegrafa la *Correspondance Bureau* da Tarvis che, in seguito alle insistenti piogge, le acque di quei fiumi crebbero e che si temeva il rinnovarsi «delle spaventevoli giornate di settembre».

Speriamo che le tristi previsioni non si sieno avverate.

Impiegati pubblici che fischiano una processione.

Scrivono da Tolmezzo al *Cittadino*: Rotella, scrivendo alla *Patria del Friuli* a proposito delle fischiate contro la processione del Rosario, s'è proposto attribuire ad una comitiva, mentre uno solo fu l'individuo fischiatore, applaudito sì nell'ignobile ardore da altro a lui simile arnese. Il primo un don Chisciotte qualunque, lungo, allampanato, piovuto qui dalla mezzana Italia per aspirare una boccata d'aria ossigenata; l'altro un minuto impiegato presso l'amministrazione all'ingresso della giustizia in Tolmezzo. L'uno e l'altro disapprovati dai Tolmezzini e dagli assimilati perché adoperano il fischio piazzuolo, linguaggio poco, anzi niente affatto conosciuto né adoperato nella civile Tolmezzo, ove di preferenza si rispettano le massime dell'educazione e della legittima libertà.

Piccola posta.

Sig. C. G. B. — Bertoli.

Facciamo sempre il possibile perché il giornale venga spedito colla corsa indicata. Il più delle volte il ritardo non è imputabile all'ufficio di spedizione, sibbene a sovrabbondanza di materia o a qualche imprevedibile accidente nella stamperia.

Sig. G. B. C. — Coseano.

Modesto, il grazioso animale che imbratta carta anche nel frigolino, è un ranocchietto e non può mordere: lo lasci dunque stare in pace. E' un rubare spazio alle notizie, senz'alcun pro, lo spenderne per rispondere all'inocuo Modesto.

Operai malcontenti.

Anche sabato — ci si narra — taluni operai addetti al movimento terra sulla ferrovia in costruzione Udine-Cividale; e precisamente soggetti a quella impresa che già fece loro attendere le paghe; giravano ancora alle dieci di notte aspettando di essere pagati.

Sono inconvenienti che si dovrebbe saper evitare, affidando le imprese a gente che abbia più a cuore la sorte degli operai.

La festa di beneficenza.

Indetta per domenica passata in San Vito al Tagliamento, riuscì egregiamente. Così scrisse alla *Venezia*. Vi accorsero molti forestieri.

IN ORIENTE.

La Russia vorrebbe seguire una politica conservatrice conforme ai trattati; poichè, accettando l'unione bulgara, i piccoli Stati vicini avanzeranno delle pretese che potrebbero causare una vasta conflazione. Così il *Journal de Petersburg*. L'Austria appoggia lo statu quo ante reclamato dalla Russia, anch'essa per non soddisfare le ambizioni della Serbia. La Germania, l'Italia e l'Inghilterra aspettano, prima di pronunciarsi, che Russia ed Austria si accordino definitivamente; ignoransi le precise intenzioni della Francia.

Intanto la Turchia concentra delle truppe ai confini della Grecia; le truppe turche concentrate dai generali Osman e Muktar ad Adrianopoli sono poco numerose; appena 40 mila uomini e molto male equipaggiati.

Gli studenti greci diressero a tutte le Università europee un appello in favore della causa greca. Re Giorgio felicitò il ministro dell'Interno per i sentimenti patriottici manifestati nella dimostrazione di ieri l'altro (vedi giornale di ieri). Questi sintomi bellicosi urtano le Potenze.

Anche la Serbia non indietreggia. Il governo tratta con case di Vienna per importanti forniture di tele e uniformi; venti milioni di cartucce furono ordinate nel Belgio.

Il 12 sera fu concluso il prestito e firmato il contratto relativo. Il governo sequestrò un proclama che veste il carattere di alto tradimento, sottoscritto da Puschic e Peko Paolovic, datato da un luogo della Serbia, ma importato dalla Bulgaria. Il ministero della guerra ha acquistato sei milioni di chilogrammi di grano a dodici franchi e mezzo il quintale. Non credesi più alla probabilità d'impedire un'azione militare della Serbia: le truppe marciarono verso Akpalaka e Sesskovich e il loro stato è eccellente. I rapporti colla Bulgaria sono tesi, poichè si è trovato, sopra gli emissari arrestati alla frontiera, la prova che la Bulgaria favoreggia la rivoluzione dei serbi emigrati.

La Turchia continua gli armamenti.

Ras Alula e i medici italiani.

Ras Alula avendo pregato Saletta di inviargli un medico per curare la ferita toccatagli nella battaglia di Kussit, partirono per Asmara una carovana coi dottori militari Ciampini e Leonardi.

Atroce delitto.

Esso venne perpetrato lunedì scorso a Morges presso Ginevra.

Un uomo «colpe letteralmente in pezzi la propria moglie a colpi di seure; poi, unto di petrolio il letto, sul quale giaceva la sua vittima, vi appiccò fuoco e cercò di fuggire; ma sopraffatto dal fumo del petrolio cadde sul pavimento, e, giustizia di Dio, vi morì soffocato.

La casa fu salvata dalla distruzione mercè l'accorrere dei vicini.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 13-10-85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110,01 sul livello del mare	743.3	746.2	748.0
Unità relativa	85	85	85
Stato del cielo	piovoso	coperto	coperto
Acqua cadente	10.8	3.5	0.2
Vento direzione	E	E	NE
Velocità chil.	6	13	4
Termom. centigrado	9.9	10.0	9.7

Temperatura massima 11.2 — Temp. minima minima 7.9 all'aperto 6.9

Atti

della Dep. prov. di Udine.

Sedute dei giorni 28 settembre e 4 ottobre

La Deputazione prov. nelle sedute sopra indicate autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al sig. Nardini Antonio di lire 2,500: — in acconto del compenso dovutogli pel casermaggio dei rr. Carabinieri in prov. durante il 3.° trimestre 1885.

— Al signor Perusini cav. dott. Andrea direttore del C. Spedale di Udine di L. 462.50 per competenze e spese di visite fatte nel 1.° semestre 1885 ai manicomi sussidiari della prov.

— Al comando di divisione dei R. Carabinieri di Udine di L. 701.28 in rifusione della sostenuta spesa per fornire d'acqua le stazioni che ne difettano durante i trimestri 2.° e 3.° anno corr.

— Al R. Commissario dist. di Civile di L. 187.50 per indennità d'alloggio del 3.° trim. anno corr.

— Ad alcuni artieri di L. 119.70 per lavori eseguiti nelle stanze d'ufficio della R. Prefettura.

— Alla direzione del C. Spedale di S. Daniele di L. 11190.96 a saldo spese di cura e mantenimento di mentecatti poveri nel 3.° trim. 1885.

— A diversi comuni di L. 242: — in rifusione di sussidi anticipati a tutto settembre 1885 a dementi poveri ed innocui.

— Constatato che nel N. 34 maniaci accolti nell'Ospitale Civico di Udine concorrono gli estremi della miseria, dell'appartenenza di domicilio alla prov. e della mania al grado prescritto furono assunte a carico della provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Vennero inoltre trattati altri numero 87 affari dei quali N. 25 di ordinaria amministrazione della prov.; N. 55 di tutela dei Comuni; N. 6 d'interesse delle Opere Pie; e N. 11 di contenzioso amministrativo; in complesso affari N. 108.

Il Deputato Prov. F. Mangili

Il Segretario Selenico.

Biblioteca Civica.

La Biblioteca col 16 corr. si riapre al pubblico col seguente orario: dalle 9 ant. all'1 pom. e dalle 5 alle 8 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei giorni festivi.

Il bollo delle cambiali.

Rispondendo al quesito sottoposto dalla Camera di commercio di Verona, la Direzione generale del Demanio dichiarò essere suo parere che la cambiale emessa il 30 aprile con scadenza al 31 ottobre non si estenda al di là dei sei mesi perché le due date, se bene diverse di un giorno, coincidono però coll'ultimo giorno dei mesi rispettivi.

Gas o luce elettrica?

Ci scrivono: «Il Comune di Udine, per voler aspettare la luce elettrica, tira avanti col magnifico gasse del signor Ernesto; se avessero decisa la fondazione di un'usina pel gas, da condursi a conto del Comune, non risparmierebbe l'erario municipale 36,000 lirette all'anno e forse altrettante non ricaverebbe dalla vendita del gas ai privati — in tutto 72 mila lire; ma poniamo solo 50,000: e con queste non avrebbe ammortizzato in non molti anni la spesa di fondazione?»

«Invece, per aspettare la luce elettrica, si continuerà così chi sa fino a quando!...»

Ha voluto dormire accanto alla moglie defunta.

Il fatto avvenne la settimana scorsa, nella parrocchia del Carmine. Un tal Lodolo, cui moriva per tisi la moglie, volle dormire la sera dei funerali accanto alla defunta; e perciò passava la notte avvolto malamente in un mantello, sulla porta della camera mortuaria di quella parrocchia. Il fatto è abbastanza strano; e lo abbiamo rilevato quale una forma per estrinsecare il dolore della vedovanza, che ha pochi riscontri.

Teatro Nazionale.

Questa sera la Compagnia drammatica Bacci-De Volo rappresenta: *Chi sa il giuoco non lo insegna*, commedia in un atto di F. Martini; indi *Meneghino scopritore d'arcani in via del Paradiso*. Quanto prima per serata d'onore della prima donna l'interessante dramma: *La Monaca di Monza. Allo studio l'ultima novità del giorno: La portatrice di pane*.

La Società adinese di Ginnastica

col 19 corr. riaprirà ai soci i suoi locali per le consuete esercitazioni di ginnastica e di scherma. Stamperemo il manifesto relativo.

All'Ospitale

venne oggi medicato certo Sogatti Vittorio di Udine d'anni 24, per ferita lacera alla mano destra nella regione palmare guaribile in 8 giorni salvo complicazioni, e riportata accidentalmente a S. Andrat nell'opificio dei fratelli Macor.

IL CHOLERA.

Gli eroi della carità.

Palermo, 12. Sempre scene di miseria orribile. In contrada Cruillas, in una miserabile stanzuccia coabitavano undici persone nella più squalida povertà. Il morbo ne colpiva simultaneamente 6; tre sono morte, le altre furono trasportate all'Ospedale della Sesta Casa. Ieri, in contrada Partanna Mondello, una vettura mortuaria, recatasi a raccogliere i cadaveri, fu presa a fucilate. Il sorvegliante municipale è rimasto illeso; ignorasi chi sia il colpevole.

Palermo, 13. La situazione è invariata. Dalla mezzanotte dell'11 a quella scorsa sono stati registrati casi 115, morti 45, di cui 28 dei precedenti.

Il morbo è scoppiato nelle carceri giudiziarie ove sono rinchiusi migliaia di carcerati: si ebbero 3 casi e un morto. All'Ospedale militare, 4 casi e un morto.

Iersera quattro ragazzi in poche ore rimasero orfani di padre e madre, morti di colera fulminante. Vennero subito condotti al Ricovero degli orfani.

Nella borgata Brancaccio, 3 casi e 4 morti. Roccadifalco, casi 3, morti 4 dei precedenti.

Nel comune di Belmonte le condizioni sono peggiorate: il numero degli attaccati aumenta. Sonosi recati colà altri tre volontari della Croce Bianca. La Giunta di Palermo ha deliberato di mandare lire 1000 ai colerosi; altrettanto le invii il Governo.

Per disposizione del Prefetto si sono recati a Isola delle Femmine il dottor Castellana e due volontari della Stella di soccorso. Venne impiantato un ufficio sanitario. Franco Vega, volontario della Croce Bianca, fu violentemente colpito dal morbo assistendo una colerosa. Il suo stato era allarmantissimo sul principio; ora è migliorato.

Questa invece grave preoccupazione lo stato di Giulio Zingone della squadra napoletana. Disperasi di salvarlo. Lo assistono all'albergo del Rebecchino con affetto fraterno i compagni e il Presidente della Croce Rossa.

Nella borgata di Tommaso Natale venne attaccato dal colera un caporale dei bersaglieri, Sabatino Ristori, fiorentino. Mercè i pronti rimedi apprestati, egli vinceva il male. Ma fu poi assalito da meningite: il suo stato è grave. E un bravo soldato. Nella presente triste emergenza, si è distinto sfidando il pericolo e facendo perfino il becchino. Lo hanno visitato il generale Morra, comandante la divisione, e il colonnello comandante il reggimento cui appartiene.

Dalla mezzanotte dell'11 a quella del 12, nelle borgate avvennero: a Belmonte Mezzagno, casi 4 morti 1; Isola delle Femmine, casi 5 morti 6; Monreale (Rocca di Falco), casi 3 morti 4; Turasini, 4 casi 1 morto; Villabate, 1 caso 1 morto.

Palermo, 13. Oggi la diminuzione dei casi è stata sensibile. Nelle ultime dodici ore (dalla mezzanotte di ieri a mezzogiorno d'oggi) i casi furono 30, i decessi 12.

La cascata del Niagara.

Nell'anno 1842 il geologo inglese sir Lyell ha calcolato che l'acqua della cascata del Niagara scava ogni anno 33 centimetri della rupe da cui cade.

Secondo le recenti osservazioni dell'Ufficio di misurazione degli Stati Uniti d'America, questa corrosione della rupe è anche assai più considerevole, poichè negli ultimi otto anni venendo sino al 1893 fu di metri 5.50 l'anno.

Ciò però vale soltanto per la parte del Canada, mentre dalla parte americana la rupe scema in minor proporzione.

Un giornale tedesco calcola che, se le osservazioni del suddetto Ufficio americano sono esatte, e se una tale diminuzione della rupe progredisce nella stessa misura, la cascata del Niagara scomparirà in diciannove anni.

Uno di que' begli uomini che trovano il motto per ridere quotidiano, o la novella alla main poi giornali, potrebbe soggiungere: «Staremo a vedere!».

I vini da pasto.

Roma, 13. Il Re ha firmato il decreto che apre il concorso a due premi di 20 mila lire e di 10 mila lire fra le associazioni, i privati e gli esercitanti l'industria dei vini da pasto specialmente per esportazione.

Con decreto del Ministero d'agricoltura si stabiliscono le condizioni del concorso.

Madrid, 13. L'ultima nota della Germania esprime il desiderio che si domandi subito la mediazione del Papa. Questo passo si farà a breve. La Spagna e la Germania si sono accordate sulla i malità della mediazione già convenuta in massima.

Un carabiniere coraggioso.

Da Assab il corrispondente del *Corriere della Sera* riceve il racconto di un fatto che torna ad onore del giovane carabiniere Piazzi, bresciano.

Era fuggito dalla prigione di Assab un prigioniero, il più gran malfattore del paese: un dankalo che ha sulla coscienza molti e molti reati. Bisognava trovarlo e perciò furono perquisite tutte le case indigene e frugati tutti i posti sospetti.

I giorni, le settimane passavano ed egli era introvabile. Il cav. Pestalozza, commissario regio, mise allora un premio di 50 talleri a quel carabiniere o guardia dankala che lo avesse trovato e consegnato alle autorità.

Una sera verso la 10, il carabiniere Piazzi si presenta al cav. Pestalozza.

— Ho saputo, dice, che il Dankalo è in una capanna fuori di Morgable; (Mergahle) vorrei andare a prenderlo. — Come, prese a dire meravigliato il commissario regio, volete andare di notte solo in mezzo a quella gente? Non sapete che vi farebbero la pelle?

Ma il bravo giovane teneva duro; allora il cav. Pestalozza gli fece un permesso per due giorni. Il carabiniere partì con due guardie indigene. Una rimase per strada. Dopo due ore di corsa, si fermarono. Erano a Mergahle, presso la capanna, nella quale il Piazzi sapeva rifugiato il brigante.

Con il revolver in pugno; sfondata la porta il carabiniere entrò nella capanna. Vi erano tre uomini. Egli si gettò sul prigioniero e presolo vigorosamente pel collo lo buttò a terra tenendolo sotto con un ginocchio sul petto, mentre col revolver minacciava i tre Dankali, che scapparono.

Il Piazzi allora mise le manette al suo prigioniero e gli fece la guardia sino alla mattina, quando una donna che passava gli offrì dell'acqua ed egli bevve. Un'ora dopo, era addormentato. Quando si svegliò, erano le dieci. Il prigioniero sparì.

Il carabiniere Piazzi tornò ad Assab tutto confuso, ma lo stesso comandante del presidio si congratulò con lui del coraggio e dell'energia colla quale mise ad effetto il suo proponimento.

Un pazzo in S. Pietro.

Roma, 13. Ieri un povero pazzo, con un crocifisso in una mano ed un corno di bue dall'altra, dall'alto dei gradini della chiesa di S. Pietro, si mise a gridare piangendo e domandando perdono dei propri peccati.

Poi si diresse alla porta del Vaticano gridando che voleva vedere il Papa. Le guardie lo arrestarono e lo portarono al Manicomio.

207 chilometri in 23 ore e mezza.

Milano, 13. Il marchese Montecucoli, giovane tenente di Piemonte Reale, partito ieri l'altro, domenica, dal Caffè Florio di Torino, alle ore 1.45 pomeridiane, montando un cavallo ugherese, di sua proprietà, di nome *Barabba*, è arrivato ad Alessandria alle 11 pomeridiane.

Ripartito da Alessandria alle 4 di ieri mattina, il marchese Montecucoli giungeva ieri a Milano alle 1.15 pomeridiane, avendo così percorso una distanza di 207 chilometri in ventitré ore e mezzo, 5 delle quali di riposo, cioè in media qualche cosa più di 11 chilometri all'ora.

È sorprendente l'ottima condizione del cavallo e del cavaliere dopo una simile corsa. Tanto l'uno che l'altro, arrivando a Milano, erano in grado di prestare qualunque servizio. E stamane *Barabba* è stato montato di nuovo nella cavallerizza della caserma di San Vittore, davanti agli ufficiali di Savoia cavalleria, ed era fresco e disposto come se ieri non avesse fatto nulla di più della solita passeggiata.

Roma, 13. In Consiglio di ministri vennero deliberate le indennità speciali per i principali ufficiali delle truppe di Africa. L'indennità per il comandante supremo è di 6000 lire; lire 900 al comandante il presidio di Massaua; lire 600 al comandante di Assab; lire 600 al direttore del servizio sanitario; lire 600 all'ufficiale superiore commissario. Queste indennità vanno in vigore dal 15 corrente.

Uno scontro ferroviario.

Alessandria, 12. Il treno passeggeri proveniente da Pavia ore 8 circa urtava al *Bivio Tanaro* parte del treno merci in arrivo da Torino. Quattro carri rimasero letteralmente schiacciati, la locomotiva è sviata, ingombrata in linea, nessuna disgrazia. Effettuati il trasbordo dei viaggiatori e bagagli.

Si dice che nel prossimo movimento prefettizio verranno traslocati alcuni prefetti della Sicilia, i quali, nelle recenti dolorose circostanze non si comportarono con senno e con energia.

Luigi re di Baviera subirà una riduzione di due milioni di marchi annui sulla lista civile fino all'estinzione dei suoi debiti che sommano a 18 milioni, contratti per fabbricare i suoi fantastici castelli. (Vedi articolo pubblicato ieri l'altro nel nostro giornale).

Ritorno al protestantesimo.

Londra, 13. Lady Maurice Fitzgerald, irlandese, la cui famiglia abbracciò il cattolicesimo, si è rifatta protestante. Il clero d'Irlanda è molto commosso per questa conversione.

Fu pubblicato il *bollettino militare* delle nomine e promozioni. Contiene molte novità, massime promozioni.

Il duello slavo-tedesco in Boemia.

Ne pensano ogni giorno qualcuno, tedeschi e slavi in Boemia, per affermare la loro nazionalità. Da Reichenberg, dove pochi giorni or sono avvennero delle scene di sangue appunto fra slavi e tedeschi, si telegrafia in data del 12:

« Ieri verso le 9 pom. s'udirono due colpi d'arma da fuoco, partiti da una finestra del primo piano dell'edificio della società Beseda. L'autorità cittadina prese tosto gli opportuni provvedimenti, ordinò che la Beseda sia attentamente guardata. La tranquillità per il resto è perfetta. »

A proposito di questi duelli fra nazionalità diverse, crediamo riportare questi frammenti dell'opera *Paradosi* prossima a pubblicarsi dal medico ungherese Max-Nordau, l'autore celebrato dello: *Menzogne convenzionali della civiltà moderna*.

La catastrofe del secolo XX.

« Non tarderà molto per l'Europa lo scoppio, la separazione grandiosa e violenta delle nazionalità. Le frazioni sparpagliate faranno ritorno al loro tronco nazionale o chiameranno il suo soccorso per vincere e sopprimere i popoli di minore importanza, fra i quali ora vivono e dai quali si sentono oppressi. Questi popoli minori che condividono uno stesso paese con altre razze e che non hanno qualche parente forte al quale appoggiarsi, sono condannati a perire; non potranno affermarsi e conservarsi nella lotta contro masse di forza maggiore, ed il loro carattere popolare e la loro nazionalità spariranno. Dureranno e vivranno le nazioni grandi, e dei popoli piccoli periranno soltanto quelli che non avranno saputo fondarsi uno Stato indipendente e nazionale, occorrendo, mediante l'espulsione o soppressione degli elementi stranieri che fra loro risiedevano. Il ventesimo secolo difficilmente passerà senza avere assistito alla catastrofe di questo dramma universale, mondiale. Fino a quel tempo una gran parte dell'Europa vedrà miserie grandissime e molta effusione di sangue, molte violenze e molti delitti. I popoli si sentiranno assaliti con rabbia feroce, razze intere si troveranno schiacciate, allato alle tragedie della bassezza umana si vedranno atti di alto eroismo, stuoli di codardi si lasceranno abbattere senza opporre resistenza alcuna, mentre schiere di combattenti intrepidi periranno coprendosi di gloria. Quelli che sopravviveranno godranno di tutti i loro diritti nazionali e saranno liberi di agire e di parlare secondo la loro indole particolare. »

« È una prospettiva ben triste che si schiude al nostro sguardo, ma essa non può spaventare chi ha accettata la legge dura ed inesorabile che regge i destini della vita umana. Vivere è lottare, la forza nella lotta è il diritto della vita. Quella legge vale tanto per gli astri dell'universo, quanto per l'essere microscopico che vive in una goccia di acqua. Essa regge i popoli e dirige la loro sorte su questa terra, senza che né la legislazione ipocrita, né la politica versatile, né l'interesse di una dinastia o l'astuzia di rinnegati corrotti e vili possano mai disturbare la sua azione. »

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI 51

Il Testamento dell'Annegato ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte prima

XVI.

(seguito).

— Vale a dire? —
— Le dirai, per esempio, che sei stata sedotta mentre eri ancora giovanissima, che la tua famiglia non volendo tener in casa il frutto del tuo disonore ha fatto portare all'ospizio dei trovatelli tua figlia appena nata, ma che tu — prima di separarti da lei — le hai messo al collo una catenella d'argento a cui era attaccata una crocetta d'oro per poterla ritrovare più tardi quando saresti stata libera. —
— Ma è orribile il prendersi giuoco di una cosa tanto sacra!... —
— Via, non ricominciare a fare la bambina, adesso! —
— Ebbene, continua pure il tuo racconto. —
— Io ho finito. Quello che ti ho detto basterà. —
— Ma non vi è tutto; manca la fine. —
— Non importa, perché a metà della tua storia ti offrirai da bere un bicchiere di limonata entro cui verserai questo cartoncino di polvere bianca. —
— Che cos'è? — chiese Ada spaventata. — Un veleno? —
— Ma no; è semplicemente un narcotico che le procurerà un sonno profondissimo. —
— Oh! Dio mio!... E se le facesse male davvero? —
— Non temere. So di che si tratta. Ada parve convinta di questa risposta

La sentimentalità potrà asciugarsi gli occhi allo spettacolo di un popolo che rovina e perisce per non più risuscitare; ma la ragione comprenderà che esso doveva sparire, perché non possedeva la forza di vivere, e lo aggiunge alle tante forme dell'esistenza, che il mondo, nel suo progresso continuo, ha logorato e messo da parte.

« Quando l'Europa avrà ritrovato il suo equilibrio, ogni popolo stimerà e rispetterà l'altro, considerandolo quale fenomeno naturale inalterabile, del quale bisogna assolutamente tener calcolo. I limiti del suo territorio saranno considerati immutabili al pari della linea che separa il continente dal mare. I russi non penseranno mai a invadere il suolo germanico, né i tedeschi l'italiano, come l'uccello non avrà mai il desiderio di vivere sott'acqua ed il pesce nell'aria. Ogni popolo, nel suo paese, studierà di migliorare le condizioni della sua esistenza, scarterà l'uno dopo l'altro tutti gli ostacoli che si oppongono al libero e pieno sviluppo dell'individuo, alla migliore utilizzazione di tutte le forze ed al maggior possibile benessere dell'individuo e di tutti in generale; ed in ultimo esso introdurrà, sia in via quietta o per mezzo di uno sviluppo graduale, sia con rivoluzioni violente, quelle forme di Governo, di società, di economia pubblica che meglio converranno alla grande maggioranza dei suoi membri. Accanto alla vita materiale intensiva, i popoli non avranno più che una sola occupazione, cioè quella di strappare al seno della natura il pane quotidiano. Scemerà sempre più il numero di quegli uomini che non avranno per scopo la produzione di cibo. L'applicazione estesa delle forze della natura, l'invenzione di macchine ingegnose renderà superflua la mano d'opera di nove decimi degli operai. L'organizzazione della società in corpi solidali trasformerà comuni interi in società di consumo e sopprimerà il piccolo commercio. Tutti quelli che prima cercavano il mondo quali mercanti o giornalisti, dovranno far ritorno all'agro per lavorare la gleba. E la nazione continuerà a crescere, la popolazione si farà sempre più densa, sempre minore sarà lo spazio di terra concesso all'individuo, e sempre più difficile si farà la lotta per l'esistenza. Si perfezioneranno i metodi dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame, i deserti si trasformeranno in giardini, i fiumi ed i laghi in peschiere; il suolo produrrà una somma di ricchezza perfettamente sconosciuta nei tempi precedenti. »

Lapidi

Si inaugurerà, a Capua, nel prossimo novembre, una lapide nel palazzo di Ettore Fieramosca.

L'epigrafe, dettata dall'on. Bovio, è così concepita:

MDCCLXXXV
finché memorie e presentimenti forti
faranno l'onore delle Nazioni
finché sulle rovine
siederà Dio superstiti l'onore
additando una sola zolla
straniera offesa e straniero sangue
sino a quel tempo
e in qualunque fortuna di popolo
Ettore Fieramosca
sarà uomo generosamente vindice
ed inclita
questa casa sua.

del finto Riccardo Gradina e si accontentò di aggiungere:

— E poi hai detto di star garante tu solo di tutto quello che potrà accadere... —
— Dunque rimettiti l'animo in pace ed ascoltami. Io verrò alle due e se avrai eseguito puntualmente la mia volontà ti consegnerò subito cinquemila lire. —

— Ma se la fanciulla si sveglia e ti riconosce? —

— Ho preveduto anche questo ed io mi trincererò abilmente cercando di alterare la voce. Sei contenta? —

— Oh! A me non importa nulla. Questo deve interessare te solo. —

— Ed anche te, mia cara, perché se tutto andrà bene io non sarò mai sospettato di aver commesso questo... questo... —

— Delitto... —

— Ebbene, sì: delitto; chiamiamolo pure come vuoi tu. — Quando dunque tutti si accorgeranno dello stato di gravidanza di Lucilla, il suo promesso sposo si rifiuterà di contrarre il matrimonio fissato ed anzi la disprezzerà tanto che la fanciulla vorrà divenire pazza dal dolore. —

— Poverina!... —

— Non m'interrompere. Quando dunque si vedrà disonorata in faccia al mondo, sapendo di non essere colpevole si struggerà in lagrime, vorrà darsi alla disperazione ed invocherà la morte come unica liberatrice dei suoi mali. Allora mi presenterò io; dichiarerò di amarla ardentemente, di sentire per lei un affetto tanto potente da farmi scordare il suo passato e perdonarle la sua colpa purché voglia accettare la mano che le offro. Essa naturalmente acconsentirà subito pur di vedersi riabilitata in faccia a tutti; i genitori mi accoglieranno a braccia aperte come un salvatore ed io diventerò alla fine lo sposo alla fanciulla ed il padrone delle im-

MEMORIALE DEI PRIVATI

Dal Bollettino Annuale N. 41.

Espropriazioni.

1. Presso il Tribunale di Udine il 14 novembre p. v. seguirà nuovo incanto, in seguito ad aumento di scatto, nell'esecuzione promossa da Agostino Donati di Latisana contro Pividori Elisabetta di Rivignano.

2. Presso il Tribunale di Pordenone il 4 dicembre p. v. si terrà l'incanto di beni in mappa di Maniago a danno di Antonini Antonio.

3. Il 17 novembre p. v. presso il Tribunale di Udine si terrà l'incanto di stabili in mappa di Percotto contro Dal Mestre G. Batta; dato d'asta 1.309.60.

4. Il 28 ottobre corr. in Tolmezzo avanti il Giudice Delegato si aprirà l'incanto per la vendita dei crediti inesatti di compendio al fallimento di Zamolo G. Batta e Morocutti G. Batta.

Tabella

dimostrando il prezzo medio delle carni carni bovine e suine rilevato durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	a peso morto
Bovini	K. 610	K. 310	L. 87 0/10	L. 134 0/10
Vacche	" 400	" 190	" 59 0/10	" 124 0/10
Vitelli	" 57	" 30	" 36	" 100 0/10

Animali macellati:
Bovini N. 25 — Vacche N. 20 — Suini N. 47
— Vitelli N. 128 — Castrati e Pecore N. 7.

Il Re, Robilant e Depretis.

Milano, 13. Iersera giunse Robilant. Stamane alle ore 8.15 da Monza arrivò il Re in vettura. Alle 10.10 giunse Depretis proveniente da Stradella. Attendevano alla stazione Robilant, il prefetto, le autorità.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

I cavalieri del lavoro.

Londra, 13. Si ha da Nuova-York che i cavalieri del lavoro cominciano a prendere una grande influenza. Essi ordinano a loro talento gli scioperi negli Stati Uniti e nel Canada. La loro organizzazione s'estende anche in Inghilterra e nel Belgio ed il loro numero è aumentato del 75 per cento dall'anno scorso.

Nel loro programma raccomandano agli operai di non lavorare che otto ore al giorno.

Il marcio della Danimarca.

Copenaghen, 13. Il Folkething, dopo discussione, approvò con voti 79 contro 17, la proposta presentata dalla sinistra e appoggiata da Berg, tendente a non sanzionare le leggi finanziarie promulgate dal governo prima che fossero votate. I ministri abbandonarono la sala.

Sei assassini condannati alla morte.

Cagliari, 13. Le Assise condannarono a morte sei dei sette imputati dell'assassinio del messo esattoriale di Laconi, commesso nell'ottobre del 1883.

Le conquiste della Spagna

Madrid, 13. Il comandante spagnolo di Fernadopo fece una spedizione sulle coste della Guinea per stabilirvi con l'occupazione effettiva la sovranità spagnuola. Rimontò i fiumi Urani e Ma; conchiuse trattati cogli indigeni.

L. MONTICO gerente responsabile.

mense ricchezze che essa erediterà dai Pernici e di cui tu pure godrai i benefici effetti.

— Ma sai che è un piano veramente diabolico? —

— Che vuoi?... È l'unico mezzo per forzare la sua volontà e per togliere di mezzo il fidanzato senza spargere sangue. —

— Comprendo, ma pure... —

— Ehi! via! Lasciami da parte i commenti. Siamo intesi dunque? —

— Intesissimi. —

— Ora sono le undici. Io vado subito a fissare l'appartamento in nome tuo e tu ci verrai al mezzogiorno. —

— Benone. E poi? —

— Poi vado a far recapitare al suo indirizzo la lettera che hai scritto. —

— Benissimo. —

— E alla una vedrai entrare nella tua camera la giovanetta... —

— A cui racconterò la storiella inventata e farò bere l'acqua colla polverina? —

— Precisamente. —

— Ed io dovrò chiamarmi? —

— Maria Loretti, ricordatelo bene. —

— Non dubitare. —

— Addio dunque. —

— Addio. —

E Roberto Reschen uscì di là e dalla carrozza che lo aspettava alla porta si fece ricondurre in città.

XVIII.

Quando a Lucilla — che trovavasi ancora nella sua cameretta perché Satti in quel giorno non era ancora venuto — quando le fu consegnata dalla cameriera la lettera tracciata da Ada Rossi, rimase assai meravigliata nel vedere sulla soprascritta una calligrafia che essa non conosceva affatto. Apertala e letta il contenuto, si sentì un colpo al cuore che quasi la faceva svenire per la contentezza. Finalmente erasi compiuto il suo voto

BOON MERCATO LAPIDI
IN
MARMO DI CARRARA
e risticamente lavorato
da lire sedici in più.

Assume
qualunque lavoro
in pietra e marmo,
per uso funebre e domestico.

LUIGI DEL GOS
Via Poscolle, N. 45.

Non più debolezza di reni

tremite dei nervi ed insonnia dei bambini, mediante i Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi, che combattono altresì con risultato certo, in qualsiasi stagione, ogni altra malattia proveniente da vizio od indebolimento del sangue e dal sistema nervoso e dal fibroso. — In Udine presso i farmacisti BOSERO e SANDRI, alla Fennice risorta Via della Posta.

Prezzo della scatola da 50 Confetti lire 3.80 o si fanno spedizioni nel Regno con aumento di centesimi 50.

ENOLOGHI il solfido di calce chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

ANTONIO FRANCESCO LIBRAIO
UDINE — Via Cavour

Ora che si riaprono le scuole sarà utile a genitori e scolari sapere che presso il signor Francesco Antonio, libraio in Via Cavour, si vendono al massimo buon prezzo carte da disegno, lapis, buste da compassi, libri da scrivere per qualunque classe e di qualunque riga, gomme di varie sorta, ecc.: tutti gli oggetti scolastici che occorrono.

Leggano genitori e scolari! e ne approfittino: Prezzi di tutta convenienza e genere perfetto.

D'AFFITTARSI

col 15 ottobre il primo appartamento sopra il Caffè Corazza. Per trattative rivolgersi al proprietario Bischoff del Caffè della Stazione.

Lezioni di lingua tedesca e francese impartisce il sottoscritto, sia al proprio che all'altrui domicilio.

Antonio Renier

Corte Giacomelli, N. 3.

più caro, finalmente avrebbe potuto conoscere la sua vera madre ed a questo pensiero si sentiva riempire l'animo di gioia.

Essa avrebbe voluto correre dalla signora Marta e dal dottor Antonio per comunicargli la lieta novella, ma poi le cadevano sott'occhio le parole della lettera stessa con cui le si raccomandava il silenzio assoluto sotto pena di troncarsi quella felicità che essa travedeva appena, per cui deponeva tosto il pensiero ed aspettava con ansietà l'ora stabilita per il convegno.

Al mezzogiorno e tre quarti si vestì in fretta con un abito semplicissimo ed uscì dalla porta del giardino senza destar sospetto in alcuno perché tutti erano soliti vederla passeggiare fra gli alberi ad inaffiare e pulire i fiori a lei prediletti.

Giunta sulla strada si recò direttamente al numero 12 della vicinissima via S. Paolo e salì le scale fino al secondo piano mentre il cuore le batteva forte forte.

Roberto Reschen l'attendeva da lontano per accertarsi che essa non sarebbe mancata all'appuntamento, e quando la vide entrare nella porticina ove abitava da poco la sua amante, con un sogghigno che esprimeva tutta la sua gioia feroce disse fra sé:

— Dopo tanto sarò finalmente liberato dalla mia idea fissa!

Purtroppo la povera fanciulla era caduta nel laccio che le era stato teso ed era corsa alla sua perdita coll'animo animato da un santo delirio!

(Continua).

Dr. A. DE VINCENTI FOSCARINI
Chirurgo-Dentista
APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA.
Udine — Via Belloni N. 6.

AVVISO.

La sottoscritta rende pubblicamente noto per gli effetti di legge che con regio 10 ottobre 1885 N. 2846 atti del Notajo Aristide Fanton di Udine ha revocato il mandato generale conferito al Conte Tristano fu Giuseppe Savorgnan coll'atto rogito 8 febbraio 1885 N. 1535 Atti Miyno Giuseppe di Torino.

Udine, 12 ottobre 1885.

Silvia Favetti di Bosses.

AVVISO.

Si è testè aperto un laboratorio d'orologeria in via Poscolle, al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal signor Danelutti.

Si assumono le più difficili riparazioni, tanto in orologi antichi che moderni. Viene garantita la precisione del lavoro per un anno.

Prezzi discretissimi.

D'AFFITTARSI

il primo piano sito sopra la birreria al Friuli in Udine, Piazza dei Grani, per i primi d'ottobre.

Per trattative rivolgersi al sig. Ferdinando Grosser, Udine.

Vero carbonato ferroso inalterabile del Professore GIUSEPPE FAVILLI

Nel manuale di chimica clinica del Dott. Professore Gaetano Primavera di Napoli, trovasi un interessantissimo articolo sul carbonato ferroso, preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il prof. Primavera dimostra con patenti ragioni scientifiche, che il carbonato ferroso del Favilli è il più prezioso dei preparati di ferro, perchè possiede in un grado eminente tutte le proprietà per l'esercizio di un'ottima cura rinoscente.

Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno ed il protioduro di ferro inalterabile del prof. Favilli si vendono nel Friuli nella Farmacia F. Comelli — UDINE.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI GOZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

AVVISO D'affittarsi il 1.º piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

Primo Premio

all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Selz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 cent. di ferro sciolto. Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

FARINE DI FRUMENTO

DEL

NUOVO MOLINO A CILINDRI di Paolo Turchetti in Chiasottis

Deposito sempre fornito presso la Ditta

T. Lanzi e Figli — Udine

Fuori Porta Poscolle N. 29 Casa Vincenzo D'Este

Qualità e prezzi d'impossibile concorrenza.

Per listini e campioni rivolgersi alla sottoscritta Ditta

T. LANZI e FIGLI.

D'affittarsi tre quartieri siti nello stabile fuori Porta Gemona N.º 7.

Per trattative rivolgersi ai proprietari, sopra il Caffè Nuovo N.º P.

Collegio-Convitto Municipale

JACOPO STELLINI

in Cividale del Friuli.

In seguito a diverse richieste pervenute a questa Direzione, si partecipa che alle scuole elementari-tecniche-pareggiate - e commerciali, viene aggiunto un Corso *Ginnasiale*.

La retta per convittori che intendono frequentare tale corso è stabilita come per le classi tecniche in L. 650.

La Direzione.

Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi per ambo i sessi.

Vedi avviso in 4.ª pagina.

PICROS

Vedi avviso quarta pagina.

